



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca

I.C. Italo Calvino
Via Frigia, 4 - 20126 Milano
tel. 02.88448717 fax 02.88448722
e-mail miic81900c@istruzione.it
e-mail PEC miic81900c@pec.istruzione.it
Sito: www.icsitalocalvino.gov.it
c.f. 80127890152

Milano, data e protocollo come da segnatura

REGOLAMENTO D'ISTITUTO

La scuola è dotata di numerosi REGOLAMENTI che disciplinano svariate materie. In genere anche gli Organi Collegiali e gli Organismi ad essi assimilabili si danno dei regolamenti interni, per stabilire le regole utili per il loro autogoverno.

Molto importante è il REGOLAMENTO DI ISTITUTO, che fornisce indicazioni vincolanti e fissa le regole necessarie per creare all'interno della comunità scolastica un clima favorevole a realizzare appieno il diritto di ogni alunno allo studio ed alla formazione.

Il Consiglio di Istituto ha approvato il testo seguente, proposto dal Collegio dei Docenti, con la DELIBERA N. 88 del 08.10.2018, dopo aver rielaborato le osservazioni raccolte attraverso le rappresentanze dei genitori.

Premessa al Regolamento di Istituto

La scuola è luogo di formazione e di educazione, è una comunità di dialogo, di ricerca, di esperienza sociale, informata ai valori democratici e volta alla crescita della persona in tutte le sue dimensioni. Nella scuola ognuno opera, con pari dignità e nella diversità dei ruoli, per garantire la formazione alla cittadinanza, la realizzazione del diritto allo studio, lo sviluppo delle potenzialità di ciascuno e il recupero delle situazioni di svantaggio.

Il presente regolamento, suddiviso in paragrafi ed articoli, è elaborato in armonia con i principi sanciti dalla Costituzione italiana, dalla Convenzione internazionale dei diritti dell'infanzia (New York, 20/11/1989) e dallo Statuto degli Studenti e delle Studentesse (D.P.R. 249/98 come modificato dal D.P.R. 235/07).

Principi generali

La comunità scolastica, interagendo con la più ampia comunità civile e sociale di cui è parte, fonda il suo progetto e la sua azione educativa sulla **qualità delle relazioni insegnante-studente e insegnante-genitore**. Essa contribuisce allo sviluppo della personalità degli allievi, del loro senso di responsabilità e della loro autonomia e persegue il raggiungimento di obiettivi adeguati alla formazione, all'evoluzione delle conoscenze ed all'inserimento degli studenti nella vita attiva.

La vita della comunità scolastica si basa sulla libertà di espressione, di pensiero, di coscienza e di religione, sul **rispetto reciproco di tutte le persone che la compongono**, quale che sia la loro età, condizione e ruolo, nel ripudio di ogni barriera ideologica, sociale e culturale.

L'esercizio dei diritti e dei doveri di una comunità scolastica accogliente e produttiva è orientato a mettere il discente in grado di vivere il più possibile serenamente e responsabilmente la sua condizione di persona, di cittadino e di lavoratore (anche lo studio è un lavoro), in un contesto umano ed istituzionale che gli offra stimoli e opportunità ed eventuale specifico sostegno per la sua formazione intellettuale, morale, affettiva e sociale.

In linea con quanto detto, la frequenza irregolare, lo scarso impegno nello studio, la poca cura dei materiali, la partecipazione superficiale o l'atteggiamento di disturbo vengono analizzati attentamente dalla scuola, poiché la disaffezione verso lo studio può celare un disagio che ostacola la piena valorizzazione delle potenzialità intellettive ed umane dello studente.

Questi atteggiamenti sono presi in carico dalla scuola in quanto questa ha come obiettivo primario e irrinunciabile il porre le condizioni affinché ogni individuo possa raggiungere il successo formativo.

Per quanto detto la comunità scolastica, in stretta collaborazione con le famiglie, si impegna per:

- Far maturare negli allievi la **consapevolezza dell'importanza del sapere** nello sviluppo della persona e nella costruzione di una sana società civile.
- Ricercare le strategie educative atte a far crescere negli alunni la **motivazione al lavoro scolastico e la fiducia nelle proprie potenzialità e nel proprio futuro**.

REGOLE E NORME DELLA VITA SCOLASTICA

Art. 1 – PRESENZA SCOLASTICA

1.1 - La presenza degli alunni è obbligatoria, oltre che alle lezioni curriculari, a tutte le altre attività che sono previste nell'ambito del Piano dell'Offerta Formativa. Anche le attività opzionali, una volta scelte, divengono obbligatorie; per esse si prevede un numero massimo di assenze, superato il quale si verifica la decadenza dal diritto di fruire di tali corsi opzionali e, ove possibile, si dà spazio ad altri studenti.

1.2 - La frequenza di attività di ampliamento dell'Offerta Formativa quali laboratori, visite guidate, viaggi d'istruzione, è occasione di arricchimento personale. Per tale ragione si richiede agli alunni una partecipazione attenta ed ordinata ed un comportamento consono al tipo di attività proposta ed ai luoghi in cui essa si svolge.

1.3 - Le ore di supplenza sono a tutti gli effetti ore di lezione, pertanto gli alunni sono sempre tenuti a svolgere le attività proposte dagli insegnanti supplenti ed a mantenere nei confronti di questi ultimi un comportamento corretto e rispettoso.

Art. 2 - ASSENZE E GIUSTIFICAZIONI

2.1 - Le assenze dalle attività scolastiche curriculari e di ampliamento vanno sempre giustificate per iscritto al rientro. I genitori giustificano l'assenza attraverso il quaderno delle comunicazioni scuola-famiglia o utilizzando lo spazio dedicato del Diario scolastico.

La firma dei genitori dev'essere depositata all'inizio del ciclo scolastico (elementare e media) sugli appositi elenchi predisposti dalla segreteria e consegnati successivamente agli insegnanti di classe.

2.2 - Per le assenze che superano i cinque giorni compresi i festivi non è più richiesto il certificato medico, salvo in casi particolari secondo il giudizio dei genitori o degli insegnanti.

2.3 - I docenti curano di avvertire tempestivamente la segreteria didattica per i casi di assenza ingiustificata, assenza prolungata, frequenza saltuaria, ritardi ripetuti o altre gravi inadempienze relative all'obbligo scolastico.

2.4 - Il Dirigente scolastico monitora la frequenza degli alunni e prende contatto con le famiglie di coloro che, pur essendo iscritti, frequentano in modo irregolare. Se la situazione non si normalizza in breve tempo, avvisa per iscritto i Servizi Sociali del Comune per denunciare l'evasione dell'obbligo scolastico.

2.5 - L'astensione collettiva dalle lezioni è considerata assenza ingiustificata per la quale può ritenersi necessario il ricorso agli opportuni provvedimenti disciplinari (C.M. 3 Novembre 1967 n°393).

Art. 3 - RITARDI

3.1 - Alla scuola primaria e dell'infanzia gli alunni che dovessero arrivare in RITARDO devono sempre essere ammessi in classe.

Nel caso di ritardi sistematici i docenti chiedono un colloquio con la famiglia degli alunni in questione ed avvisano la Presidenza, se ritengono che il loro intervento di sensibilizzazione sia insufficiente.

3.2 - Alla **scuola media** se il ritardo è entro i 5 minuti gli alunni vengono ammessi in classe. Superati i 5 minuti essi non possono più entrare in classe e devono attendere nell'androne l'inizio della seconda ora sotto la **generica vigilanza** del personale in servizio alla portineria scolastica.

Gli alunni sono tenuti a mantenere un comportamento corretto durante l'attesa di entrare in aula.

3.3 - Un numero di ritardi superiore a quattro nel quadrimestre può determinare l'abbassamento del giudizio sul comportamento dell'alunno (norma valida soltanto per la scuola secondaria).

3.4 - In secondaria l'insegnante della prima ora deve segnare l'assenza determinata da ritardo. Dette ore sono computate nel conteggio delle ore ai fini della validità dell'anno scolastico (Tempo prolungato il n. massimo di assenze consentito è n. 297/891 ore; al Tempo normale n. 247,5/742,5 ore).

Art. 4 - ENTRATA/USCITA DALLA SCUOLA – DELEGHE

4.1 – Gli allievi della scuola secondaria, previa autorizzazione della famiglia, possono lasciare autonomamente la scuola al termine delle attività didattiche o di ampliamento. La medesima regola vale anche per i giorni degli esami.

4.2 - All'inizio del percorso di studi in secondaria si richiede l'autorizzazione dei genitori per l'uscita autonoma, valida per tutto il triennio salvo che non intervengano cambiamenti. Il modulo, scaricabile dal sito della scuola, può essere firmato anche da un solo genitore, purchè lo stesso dichiari di aver acquisito preventivamente il consenso dell'altro.

4.3 – Per tutti gli ordini di scuola, prima che gli allievi siano entrati e una volta che essi siano usciti dai locali scolastici, cessa per il personale l'obbligo di vigilanza. Per ultimo luogo di uscita vigilato si intendono in Primaria ed all'Infanzia i luoghi in cui si consegnano i bambini ai genitori o ai delegati e per la secondaria le porte degli edifici scolastici.

4.4 - Alunni e genitori sono tenuti a sostare il meno possibile nei cortili dei diversi plessi scolastici e nei viali adiacenti: la scuola non risponde dei fatti che si verificano all'esterno dei locali propriamente detti. I cancelli devono stare sempre chiusi durante l'orario delle attività scolastiche.

4.5 - Gli alunni della Primaria e dell'Infanzia vengono sempre accompagnati a scuola e prelevati al termine delle attività scolastiche da un genitore o persona delegata maggiorenne.

4.6 – Le DELEGHE per il ritiro degli alunni vanno sottoscritte dal genitore che intende avvalersene, vanno consegnate in segreteria ed autorizzate dal Dirigente scolastico. Dopo la firma del Dirigente la segreteria le consegna alle insegnanti di classe.

4.7 – Le deleghe valgono per la durata di ogni ordine di scuola (devono essere rifatte solo in caso di cambiamenti); per la scuola dell'infanzia esse devono essere riconfermate/aggiornate all'inizio di ogni anno scolastico.

4.8 – Anche agli insegnanti è raccomandato di rispettare orari precisi per l'ingresso/uscita dalle aule scolastiche quando le lezioni non siano ancora iniziate o siano già terminate; nella specie, si permette di anticipare l'ingresso/ritardare l'uscita per non più di un quarto d'ora. Questa norma è necessaria per consentire al personale ausiliario di terminare le pulizie delle aule.

Art. 5 - ENTRATE POSTICIPATE - USCITE ANTICIPATE. INDISPOSIZIONI.

In linea di principio l'Istituto non approva che gli alunni facciano ingresso tardivamente a scuola o lascino anticipatamente le lezioni. Nell'un caso e nell'altro si arreca disturbo all'attività didattica e gli allievi perdono l'opportunità di fruire delle spiegazioni e delle esercitazioni programmate in loro favore dagli insegnanti.

5.1 - Per ogni ordine di scuola è fatto DIVIETO DI USCIRE ANTICIPATAMENTE - ENTRARE POSTICIPATAMENTE A SCUOLA nella stessa giornata, salvo che non si tratti di situazioni eccezionali.

5.2 - Le uscite anticipate e le entrate posticipate devono essere richieste per iscritto dai genitori attraverso l'apposito modulo contenuto sul diario scolastico o sul quaderno delle comunicazioni scuola-famiglia. Il modulo va firmato dal docente di classe e dal Dirigente scolastico.

5.3 – L'uscita anticipata è concessa soltanto per seri motivi e se l'alunno venga prelevato dal genitore o da persona da questi delegata. Solo per gli alunni di terza media è permessa l'uscita autonoma (v. *artt. 4.1 e 5.4*).

Periodicamente sarà svolto un controllo sui casi più frequenti di uscita anticipata e sarà sensibilizzata la famiglia rispetto al monte ore di presenza obbligatorio per la validità dell'anno scolastico.

5.4. L'**uscita anticipata autonoma** è concessa, previa richiesta specifica da parte della famiglia, **solo agli studenti/studentesse di terza media**, su autorizzazione del Dirigente scolastico, sentito comunque telefonicamente un genitore **nei casi dubbi o quando il fatto si ripeta frequentemente**.

In Primaria e all'Infanzia i genitori che prelevino/accompagnino i figli devono firmare il Registro entrate/uscite posto nei plessi in bidelleria, indicando l'orario e la motivazione. In secondaria il personale ausiliario tiene nota degli allievi che escano anticipatamente.

5.5 – Nel caso di **improvvisi indisposizioni** l'alunno avvisa subito l'insegnante, che valuta se non sia il caso di avvertire la famiglia tramite segreteria per un'eventuale uscita anticipata dalla scuola.

5.6 - Mai gli alunni saranno mandati a casa senza preavviso prima della fine delle lezioni, anche in caso di uscite didattiche terminate prima del previsto.

5.7 – Valgono le regole dettate all'art. 4.3 per il caso di sosta nei cortili, giardini e viali scolastici una volta che gli alunni abbiano lasciato i locali della scuola.

5.8 – Il Dirigente scolastico monitora le entrate posticipate e le uscite anticipate e, se frequenti, prende contatto con le famiglie degli alunni interessati per sensibilizzarli ad un maggiore rispetto delle regole scolastiche.

Art. 6 – TEMPO SCUOLA ED ESONERI PARZIALI

6.1 – La scelta del tempo scuola viene effettuata all'atto dell'iscrizione e non può poi essere modificata per tutta la durata del ciclo scolastico nell'ordine di scuola in questione.

6.2 - Qualora sopravvenuti impegni stabili degli allievi o serie esigenze di salute richiedano l'esonero dalla frequenza di parte dell'orario scolastico (es. trattamenti sanitari con carattere di continuità, attività sportiva agonistica e simili), i genitori possono fare richiesta al DS che potrà autorizzare per un periodo limitato o per l'intero anno scolastico.

6.3 - Tale concessione è da considerarsi eccezionale, non è mai definitiva e dev'essere adeguatamente documentata. Essa va ponderata attentamente da parte delle famiglie poiché può comportare la non classificazione in alcune discipline, salvo che, nonostante la mancata frequenza, gli insegnanti non siano riusciti ad acquisire sufficienti elementi di valutazione.

Art. 7 - MATERIALE DIDATTICO

7.1 - Per non creare peso eccessivo, negli zaini dovrà essere trasportato solo il materiale scolastico strettamente necessario alle attività didattiche e di ampliamento.

7.2 - Non dovranno MAI essere portati a scuola oggetti pericolosi (es. accendini, punteruoli, taglierine, forbici che non siano con punta arrotondata ecc...) dal cui uso potrebbe derivare un danno a persone o cose. **Per le stesse ragioni è fatto divieto di venire a scuola con skateboards e monopattini, che non possono essere posteggiati in cortile né introdotti nei locali scolastici.**

7.3 - Nel caso di reperimento di oggetti pericolosi in possesso degli alunni, i docenti sono tenuti a sequestrare tali oggetti ed a consegnarli direttamente ai genitori in un incontro appositamente programmato, segnando il fatto sul Registro di classe sotto forma di nota disciplinare per il responsabile.

7.4 - **Per non disturbare lo svolgimento delle lezioni, è fatto divieto ai genitori di portare materiale didattico o di altro genere ai propri figli una volta che le attività scolastiche abbiano avuto inizio.**

Art. 8 - CURA DELL'AMBIENTE

8.1 - Gli alunni sono tenuti a mantenere il più possibile **pulita e confortevole** la loro aula ed i laboratori ove a turno tante scolaresche si recano per le varie attività didattiche. Essi sono altresì tenuti a custodire i beni comuni e le attrezzature della scuola.

8.2 - Per consentire al personale ausiliario di svolgere serenamente le attività di pulizia dei plessi, dopo l'uscita dalla scuola è fatto divieto a chiunque accedere alle aule **(per i docenti vv. l'art. 4.8)**

8.3 - Nel pomeriggio, quando non siano state programmate attività scolastiche, l'uso delle aule è consentito agli allievi dei corsi pomeridiani organizzati dalle Associazioni convenzionate con la scuola, sotto la responsabilità dei docenti dei corsi delle Associazioni stesse.

8.4 – Nel caso in cui vengano arrecati **danni** alla scuola (pareti imbrattate, vetri rotti, porte scardinate, servizi igienici danneggiati ecc...), i responsabili dovranno risarcirli e potranno essere applicate sanzioni disciplinari. E' richiesta la massima collaborazione della famiglia per educare il discente alla responsabilità risarcitoria ed alla presa di coscienza delle conseguenze delle proprie azioni inconsulte.

8.5 – Qualora i responsabili non fossero individuati ed il danno riguardi l'aula, esso dovrà essere risarcito da tutti gli alunni della classe. Per le parti comuni (corridoi, servizi), il risarcimento del danno è a carico di tutti gli alunni del piano. La scuola inoltre si riserva di applicare una sanzione disciplinare collettiva.

8.6 - La scuola non è responsabile di danni su oggetti personali causati da incuria o dalla non osservanza delle regole scolastiche.

Art. 9 - FURTI

9.1 - La scuola è esonerata da ogni responsabilità per furti di materiale di proprietà degli alunni o di altri operatori scolastici.

9.2 - E' fatto obbligo di non portare a scuola e di non lasciare incustoditi materiali didattici e oggetti di particolare valore.

9.3 - Giubbotti, giacche e cappotti devono essere appesi agli attaccapanni con le tasche svuotate da denaro o altri oggetti di valore. Anche gli zaini, che in primaria vengono lasciati nei corridoi, non devono contenere materiali didattici/oggetti di particolare valore.

Art. 10 - USO DEI SERVIZI e RICREAZIONE

10.1 - In caso di necessità, gli alunni possono chiedere all'insegnante di recarsi ai servizi durante le ore di lezione rimanendovi solo per il tempo strettamente necessario.

10.2 - Durante gli intervalli gli alunni osserveranno le seguenti regole, mantenendo un comportamento rispettoso dei luoghi e delle persone.

All'Infanzia e in Primaria gli alunni sono accompagnati in fila dagli insegnanti o dai commessi, se gli insegnanti fossero impossibilitati.

In secondaria durante gli intervalli brevi gli alunni potranno consumare la merenda e muoversi liberamente in aula; si recheranno ai servizi a gruppetti di quattro (due ragazzi e due ragazze) dietro permesso dell'insegnante che attenderà il rientro degli stessi prima di autorizzare altri alunni.

Nel corso dell'intervallo post-mensa gli allievi potranno muoversi nella propria ala del piano, evitando di correre per i corridoi o di sporcare le aule e i servizi. Al suono della campanella dovranno rientrare in aula senza indugio.

10.3 - In secondaria, durante la ricreazione post-mensa, la vigilanza degli alunni è assicurata dagli insegnanti che devono restare sulla porta in modo da poter osservare il comportamento degli allievi all'interno delle aule e nel corridoio.

Il personale ausiliario si mantiene in prossimità dei servizi e collabora con i docenti alla vigilanza degli studenti nei corridoi.

In tutti gli ordini di scuola, gli educatori devono aver cura di vigilare sui ragazzi loro affidati.

10.4 - Docenti e ausiliari sono autorizzati a richiamare gli alunni che tengano comportamenti pericolosi durante la ricreazione, **a qualunque classe essi appartengano.**

In questi casi vanno sempre avvisati tempestivamente i docenti di classe, i responsabili di Plesso e/o, in casi particolarmente gravi, la Presidenza.

Gli ausiliari devono astenersi dal rimproverare gli allievi in presenza degli insegnanti.

10.5 - I docenti devono evitare il più possibile di chiamare il personale ausiliario per vigilare sulla classe al momento della ricreazione, salvo nei casi della massima urgenza ed improrogabilità.

10.6 - Per ragioni di sicurezza alimentare, durante la ricreazione non è consentito consumare a scuola merende, pasti e bevande che non siano state fornite dal gestore della ristorazione scolastica o dai genitori dei singoli alunni.

10.7 – Il cibo e le bevande forniti dai genitori per la ricreazione devono essere sempre posti in contenitori sicuri (non sono ammesse lattine e/o contenitori e bottigliette di vetro).

10.8 – Anche nel corso degli intervalli gli alunni che consumano la merenda sono tenuti a svolgere la raccolta differenziata dei rifiuti.

10.9 – Durante la ricreazione post-mensa è consentito agli insegnanti condurre le scolaresche in cortile o nei giardini scolastici, se vi è tempo sufficiente per ricominciare puntualmente le attività didattiche e se le condizioni meteorologiche e ambientali lo permettono.

Art. 11 - MERENDE E FESTICCIOLE SCOLASTICHE

11.1 - Non è consentito svolgere in orario scolastico festicciole di compleanno. Le festicciole scolastiche potranno darsi solo se ciò sia stato disposto **per tutta la scuola** con apposita circolare ed **in occasioni particolari** (es. festa del plesso, avvio delle vacanze, festa della scuola).

11.2 – I docenti responsabili di plesso acquisiranno le proposte delle varie classi e si coordineranno con la Presidenza per l'organizzazione unitaria di tutte le festicciole in programma.

Art. 12. - USO DEL TELEFONO CELLULARE E DI ALTRI APPARECCHI DIGITALI

Numerose note ministeriali invitano a non usare a scuola il telefono cellulare sia da parte degli alunni che degli insegnanti (vv. in particolare la C.M. n. 362 del 25 agosto 1998, la Direttiva MIUR del 15 marzo 2007 e il recente Decalogo pubblicato dal MIUR il 22.01.2018).

In quanto ente educativo, l'Istituto ritiene di dover raccomandare a tutti coloro che interagiscono con la scuola (alunni, personale scolastico, famiglie, esterni) di evitare l'uso dei propri dispositivi personali nei locali scolastici, ed in special modo durante le riunioni e i colloqui con i docenti.

Vengono pertanto dettate le regole seguenti.

Art. 12.1 - Regole PER GLI ALUNNI sull'uso del telefono cellulare.

La scuola non approva che durante le ore di lezione e le iniziative di ampliamento siano utilizzati oggetti estranei all'attività (es. I pod, lettore CD, game boy e simili).

Ciò vale a maggior ragione per il telefono cellulare del quale è assolutamente vietato l'uso, a meno che ciò non sia stato richiesto da parte del docente per esigenze didattiche.

Gli apparecchi devono rimanere SPENTI durante tutta la permanenza nei locali scolastici: non è possibile farne uso neppure durante gli intervalli e le pause didattiche che dovessero determinarsi per qualunque motivo. Una volta **fuori dagli edifici scolastici** li si potrà accendere per comunicare liberamente.

Gli alunni che avessero necessità di comunicare telefonicamente con la famiglia devono recarsi in segreteria didattica dove saranno aiutati dal personale in servizio.

In via del tutto eccezionale, in caso di impossibilità a comunicare attraverso il telefono scolastico, l'alunno potrà essere autorizzato dal docente ad utilizzare il proprio telefono cellulare sotto la sorveglianza del docente medesimo.

Solo agli alunni della Secondaria è consentito portare con sé il telefono cellulare durante le uscite didattiche, utilizzandolo secondo le indicazioni degli insegnanti accompagnatori.

Nei casi consentiti il telefono cellulare **dovrà comunque essere usato in modo corretto, ossia per comunicazioni o altre attività che non siano lesive della privacy o offensive del decoro e della dignità delle persone.**

Foto o video potranno essere scattate soltanto dietro autorizzazione del docente accompagnatore, il quale vigilerà attentamente che l'apparecchio sia utilizzato per quanto richiesto e per il tempo strettamente necessario. I docenti accompagnatori individueranno gli **alunni responsabili, a turno, della documentazione fotografica.**

Qualora gli alunni disattendano le regole di cui sopra ed emerga una loro responsabilità, l'insegnante potrà ritirare subito il cellulare dell'alunno e consegnarlo in Presidenza, segnando tale fatto sotto forma di nota sul Giornale di classe ed avvisando contestualmente la famiglia. L'apparecchio sarà custodito in armadio chiuso a chiave e sarà riconsegnato all'alunno al termine delle lezioni (per le sanzioni v. regolamento di disciplina).

Nel regolamento di disciplina, **l'uso non autorizzato del telefono cellulare a scuola è considerata infrazione grave.**

Art. 12.2 - Regole PER GLI INSEGNANTI sull'uso del telefono cellulare.

Gli insegnanti svolgono un importantissimo ruolo educativo e il loro comportamento dev'essere di esempio per gli alunni dai quali pretendono condotte corrette.

Viste le regole di cui sopra, in linea generale è opportuno che essi si astengano dall'uso del telefono cellulare a scuola.

Per i docenti sono previste le seguenti regole:

a) Durante le attività didattiche, anche se gli alunni sono impegnati in compiti scritti, verifiche, disegni e simili, è fatto divieto ai docenti di utilizzare per qualsiasi ragione il telefono cellulare. Questo non deve essere visibile agli alunni e dev'essere tenuto rigorosamente silenzioso o spento.

b) Soltanto per ragioni didattiche, o qualora la connessione non funzionasse, il docente userà il proprio telefono cellulare necessaria per compilare il Registro elettronico, avvisando prioritariamente gli alunni e provvedendo a spegnere l'apparecchio subito dopo.

c) Mai i docenti dovranno lasciare la classe ed uscire in corridoio per parlare al telefono: solo al di fuori dell'orario di lezione il docente potrà usare il cellulare nei locali scolastici.

d) Anche durante le uscite didattiche, per mantenere alta la vigilanza sulle scolaresche, i docenti utilizzeranno il cellulare soltanto se strettamente necessario.

e) I docenti responsabili di plesso devono essere sempre raggiungibili in tempo reale per esigenze di servizio; pertanto per essi la regola di cui al precedente punto a) subisce un'eccezione.

I responsabili di plesso avranno comunque cura di avvisare gli alunni di tale eccezione e di rinviare alla fine della lezione le comunicazioni per le quali non vi sia urgenza di dare riscontro.

f) Qualora per ragioni gravi e documentate qualche docente avesse necessità di tenere acceso il telefono cellulare, ne informerà gli alunni e segnerà il fatto sul Giornale di classe.

Art. 12.3 - Regole PER I GENITORI sull'uso del telefono cellulare a scuola.

a) I genitori, quando siano all'interno dei locali scolastici, devono allinearsi al comportamento degli insegnanti per rafforzarne l'importante ruolo educativo. Pertanto si richiede di astenersi dall'uso del telefono cellulare durante i colloqui con i docenti e le assemblee di classe.

Qualora vi fosse urgenza, il genitore può allontanarsi per il tempo strettamente necessario.

b) Durante le riunioni è fatto divieto ai genitori di usare in modo improprio il telefono cellulare (ad esempio per fare fotografie o registrare voci). Gli insegnanti interromperanno il colloquio o l'Assemblea laddove abbiano il sospetto del mancato rispetto della presente regola.

c) La scuola raccomanda ai genitori di fare un uso moderato delle chat e degli altri eventuali mezzi di comunicazione digitale adoperati per i rapporti scuola-famiglia e con gli altri genitori.

Art. 12.4 - Regole PER IL PERSONALE ATA sull'uso del telefono cellulare.

I collaboratori scolastici e gli assistenti amministrativi eviteranno di effettuare comunicazioni col telefono cellulare durante l'orario di ricevimento del pubblico e limiteranno le chiamate al minimo nel corso del proprio servizio giornaliero.

Art. 13 - COMPORTAMENTO DURANTE LA REFEZIONE SCOLASTICA

Il consumo di cibo e di acqua è molto importante per la salute degli alunni.

Gli alunni possono portare **quotidianamente a scuola la propria merenda ed una bottiglietta/borraccia d'acqua**; l'assunzione di acqua, durante le attività didattiche, è gestita dall'insegnante di classe nel rispetto delle esigenze dell'alunno.

Il pranzo a scuola è un momento di grande valenza educativa, importantissimo dal punto di vista dell'inclusione e della sicurezza alimentare. Per tale ragione l'Istituto non permette che si introducano in refettorio cibi diversi da quelli forniti uniformemente dal gestore della ristorazione scolastica e vede con sfavore, pur nel rispetto della decisione delle famiglie, che gli alunni vengano privati di tale esperienza.

Proprio per l'alta valenza educativa e socializzante del *pranzo insieme a scuola*, le normative sugli ordinamenti scolastici prevedono che le scolaresche siano accompagnate a mensa **da docenti ed educatori**, i quali svolgono un compito di indirizzo, controllo e verifica di apprendimento delle più elementari regole dell'educazione alimentare e dello star bene a tavola.

Anche i genitori contribuiscono a che il pranzo venga vissuto come momento educativo, sia direttamente, ossia quando si trovano in refettorio come Commissari mensa o come ospiti, sia indirettamente, cioè da casa, facendo ai figli le opportune raccomandazioni e collaborando attivamente con gli insegnanti nell'impartire una corretta educazione alimentare ed al non spreco.

In linea con quanto sopra, il presente articolo detta le regole per tutti coloro che sono coinvolti nel delicato ed importantissimo momento della refezione scolastica.

Art. 13.1 - Regole PER GLI ALUNNI sul momento della refezione scolastica

- Gli alunni raggiungono i locali refettorio ordinatamente in fila, seguendo le indicazioni degli insegnanti. Cercano di rumoreggiare il meno possibile e, nel caso di self service, rispettano l'ordine assegnato per prendere il vassoio e ricevere il pasto alle postazioni di riferimento.
- Al tavolo siedono in modo composto e consumano il proprio pasto cercando di non sporcarsi e di non disturbare i compagni. Per questo evitano di parlare a voce alta e di muoversi eccessivamente. Per qualsiasi necessità chiedono aiuto e consiglio all'insegnante.
- Completato il pranzo, ripongono le posate nell'apposito cestino e sparecchiano ordinatamente e con cura, attendendo il proprio turno e facendo attenzione a non lasciar cadere nulla sul pavimento.
- Nel gettare via i rifiuti svolgono la raccolta differenziata.
- Gli alunni delle classi che aderiscono al Progetto "IO NON SPRECO" ripongono nel sacchettino il cibo avanzato per portarlo a casa; li devono aver cura di svuotare e lavare essi stessi il sacchettino per riportarlo l'indomani, chiedendo aiuto ai genitori.
- **E' FATTO OBBLIGO A TUTTI GLI ALUNNI DI NON PRENDERE ALIMENTI IN QUANTITA' ECCESSIVA E DI NON PORTARE NULLA FUORI DAL REFETTORIO che non sia custodito nel sacchettino salvacibo.**
- Gli alunni, infine, **DURANTE IL PRANZO SI ASTENGONO DAL GIOCARE CON IL CIBO**, in considerazione delle tante persone che non riescono a consumare neppure un pasto completo al giorno. Tale condotta, oltre al richiamo dell'insegnante, dev'essere comunicata prontamente alla famiglia per un immediato intervento di sensibilizzazione anche da parte dei genitori.

Art. 13.2 - Regole PER GLI INSEGNANTI sul momento della refezione scolastica

Nello svolgimento della loro importante funzione educativa, gli insegnanti:

- comunicano le reali presenze degli alunni della giornata;
- rispettano gli orari di raggiungimento dei refettori;
- controllano che gli **alunni con diete speciali** ricevano il pasto corretto, avvisando prontamente il personale al terminale e il docente "referente diete" nei casi di errore;
- accolgono nei refettori gli eventuali genitori ospiti a pranzo;
- quando non siano presenti i Commissari mensa, provvedono a segnalare le non conformità palesi e molto gravi;
- vigilano attentamente sul rispetto delle regole di cui all'art. 13.1 e, qualora necessario, sensibilizzano gli alunni - con appositi interventi in aula - in merito all'importanza del tenere un comportamento corretto a tavola e del non sprecare il cibo;
- invitano gli alunni ad assaggiare il cibo proposto a mensa, senza forzarli ma ricordando loro l'importanza di un'alimentazione varia e bilanciata;
- controllano che le richieste di *bis* dei propri alunni non privino le altre scolaresche dello stesso diritto, lasciando ove possibile che sia il personale in servizio alle postazioni di smistamento a decidere come distribuire il cibo eventualmente ancora disponibile;
- seguono con meticolosità i comportamenti degli allievi a tavola, aiutandoli se hanno bisogno e richiamandoli prontamente al rispetto delle regole, anche se non appartengono alla propria classe (in questo caso avvisano il/la collega titolare di classe non appena possibile);
- nel rispetto del lavoro del personale di pulizia e per sottolineare l'importanza del consumare educatamente il pasto, **prima di lasciare con la propria scolaresca i refettori si assicurano che il tavolo e l'area relativa siano in ordine ed invitano gli alunni a svolgere correttamente la raccolta differenziata ed a controllare che le posate o eventuali resti di cibo non siano abbandonati sul tavolo o sul pavimento.**

Art. 13.3 - Regole PER I GENITORI che si recano in mensa.

La presenza dei genitori in mensa è occasione per rafforzare la coesione scuola-famiglia e per trasmettere un messaggio educativo univoco ai bambini.

In virtù di ciò:

I genitori della Commissione mensa

- svolgono il loro compito evitando di porre particolare attenzione alla situazione del proprio figlio mentre questi è al tavolo con i propri compagni e la propria insegnante;
- non interferiscono con l'insegnante responsabile del gruppo classe durante il momento del pranzo scolastico;
- si rivolgono esclusivamente all'insegnante di classe se notano, durante il pranzo, qualcosa che desta preoccupazione (es. bambini che piangono o che non stanno bene); se richiesto, collaborano con il docente seguendo le indicazioni da questi impartite;
- avvisano l'insegnante responsabile di plesso qualora il problema dovesse essere grave o comportare, per il responsabile di plesso, la necessità di prendere decisioni immediate.

I genitori ospiti a pranzo

- vengono accolti dai genitori della Commissione mensa e, se possibile, dal D.S. e consumano il pasto al "tavolo degli ospiti" allestito per l'occasione in refettorio.
- curano di non mostrare attenzioni particolari per il proprio figlio per rispetto degli altri alunni;
- in presenza degli alunni si astengono dal fare commenti sulla qualità del cibo (la loro opinione può essere comunicata ai genitori della CM o al docente della classe in altra sede).

NORME GENERALI per il PERSONALE SCOLASTICO e per i GENITORI

Art. 14 – PATTO DI CORRESPONSABILITA'

14.1 - Tutti coloro che a vario titolo sono coinvolti nel processo educativo dei bambini e dei ragazzi frequentanti l'Istituto si riconoscono nel PATTO DI CORRESPONSABILITA' elaborato congiuntamente da docenti, personale non docente e genitori nell'anno scolastico 2009-2010 ed ancora vigente.

14.2 - Il presente Regolamento richiama espressamente il PATTO e ne rafforza il senso, precisando le condotte che si ritengono non in linea con i principi in esso enunciati.

Art. 15 – COMPORTAMENTO

15.1 - In generale a tutto il personale scolastico è fatto obbligo di mantenere un comportamento adeguato al ruolo e rispettoso delle più elementari regole di buona educazione con riferimento al linguaggio, ai toni, ai modi utilizzati per rivolgersi alle altre persone, alunni inclusi.

15.2 - Si fa riferimento al Codice di comportamento dei dipendenti pubblici pubblicato sul sito della scuola.

Art. 16 – DIVIETO DI FUMO

16.1 - Nel rispetto della normativa vigente (Legge 16 gennaio 2003 n.3 e successive modificazioni e integrazioni) **nei locali scolastici è fatto divieto assoluto a chiunque di fumare.**

16.2 - Considerato il nocimento che il fumo comporta per la salute, e tenuto conto che la scuola è un ente educativo dove l'esempio può essere decisivo per l'apprendimento dei comportamenti e degli stili di vita, è caldamente consigliato agli operatori scolastici fumatori di evitare di fumare *nelle aree scolastiche all'aperto (giardino, atrio)* più prossime agli spazi frequentati dagli alunni.

16.3 - I collaboratori del Dirigente scolastico responsabili di plesso sono tenuti a svolgere un puntuale controllo sul rispetto della presente norma.

Art. 17 - NORME SPECIFICHE PER I DOCENTI

17.1 – Rilevazione delle presenze

a) I docenti hanno l'obbligo di segnare quotidianamente sul Registro di classe le presenze degli alunni. A causa di possibili problemi alla rete internet, l'uso del Registro elettronico non è funzionale a rilevare la presenza negli edifici scolastici di alunni che si fossero allontanati dalla propria aula nel caso di improvviso esodo. Pertanto i docenti devono controllare che ogni giorno venga compilato in classe il **“QUADERNO DELLE PRESENZE”**.

b) Il “Quaderno delle presenze” deve registrare gli alunni assenti e va aggiornato ogni qualvolta vi siano cambiamenti in aula (es. ingresso di alunni “ospiti” , uscita anticipata di un alunno, ecc...). Nelle classi “alte” della Primaria e nella scuola Secondaria di I grado sono individuati alunni “responsabili” della compilazione del Quaderno.

17.2 – Sostituzione colleghi assenti

a) Le supplenze sono disposte per assicurare il diritto all'istruzione degli alunni e costituiscono obbligo di servizio. I docenti incaricati dalla Dirigenza le predispongono per il buon andamento del servizio scolastico, pertanto va data loro la massima collaborazione.

b) Le supplenze vengono affidate in primo luogo ai docenti con disponibilità in orario per completamento cattedra ed, in subordine, a pagamento.

c) I docenti “a disposizione” sono tenuti ad informarsi preventivamente rispetto alle necessità di coprire le classi, controllando quotidianamente l'apposito registro delle sostituzioni in bidelleria ovvero chiedendo ai responsabili di plesso.

Essi devono essere presenti a scuola cinque minuti prima del proprio orario di inizio lezioni, anche se non sia stata programmata alcuna supplenza.

d) **Nella scuola Secondaria**, per consentire eventuali sostituzioni a carattere urgente, i docenti a disposizione sono tenuti a rimanere in sala professori per tutta l'ora in cui dovrebbero prestare servizio.

Durante le ore di supplenza è possibile dare luogo a specifici progetti.

17.3 – Accoglienza degli alunni delle classi scoperte

- a) In adempimento all'obbligo di vigilanza, i docenti sono tenuti ad accogliere nella propria aula gli alunni delle classi per i quali non sia stato possibile disporre il supplente, agevolando il lavoro dei collaboratori scolastici (a tale scopo in CdC si predispongono gruppi di alunni i cui nominativi vengono forniti al personale ausiliario).
- b) Il docente che accolga alunni di altre classi – ovvero l'alunno incaricato di compilare il **“Quaderno delle presenze”** - deve registrare la presenza in aula dei compagni ospiti.

17.4 – Comunicazioni scuola-famiglia

- a) I docenti devono comunicare ai genitori ogni circostanza che ritengano rilevante per gli alunni, ovviamente in primo luogo gli eventuali stati di malessere, gli avvenimenti che possono avere conseguenze sull'andamento scolastico, i cambiamenti di orario scolastico e le valutazioni periodiche (specie se i genitori non siano in grado di accedere al Registro elettronico).
- b) Per le comunicazioni scuola-famiglia è possibile utilizzare l'apposito **quaderno (in uso solo nelle classi prime della Primaria), il Diario degli alunni** o ancora gli **strumenti digitali messi a disposizione dalla scuola**.
- c) Il docente che ha dato la comunicazione deve controllare che la stessa sia stata visionata dal genitore ed informare la Presidenza qualora si accorga che l'alunno non fa leggere sistematicamente gli avvisi della scuola ai propri familiari.
- d) Per agevolare il rapporto scuola-famiglia i docenti incontrano i genitori al di fuori del proprio orario di servizio, in caso di situazioni particolari e su appuntamento; in Secondaria i docenti indicano un'ora quindicinale fissa in orario per ricevimento dei genitori in forma individuale (vv. art. 21).

Art. 18 - NORME SPECIFICHE PER I COLLABORATORI SCOLASTICI

18.1 - I collaboratori scolastici sono tenuti a svolgere sorveglianza al piano di assegnazione, ad agevolare il cambio dell'ora e ad accompagnare i gruppi di alunni delle classi “scoperte” presso altre classi accoglienti.

18.2 - In caso di assenza del collega preposto, devono aiutare gli alunni diversamente abili.

18.3 - Se chiamati dai docenti di classe per eccezionali ragioni personali, devono garantire la vigilanza alla classe in questione fino a quando l'insegnante rientri.

18.4 - Durante la ricreazione devono sostare in prossimità dei servizi per una migliore vigilanza e fare ingresso negli stessi solo se venga richiesto aiuto da parte degli alunni.

18.5 – Qualora durante la ricreazione o durante l'uso dei servizi da parte degli alunni si accorgano di comportamenti anomali degli stessi, devono informare subito i docenti e/o i responsabili di plesso o, in ultimo, la Presidenza.

18.6 - Anche se per una giusta causa, i collaboratori scolastici devono astenersi dall'esprimere rimostranze agli insegnanti ed evitare di rimproverare gli alunni alla loro presenza.

18.7 – Eventuali lagnanze su fatti o circostanze che interessino gli insegnanti devono essere poste all'attenzione del DSGA (quest'ultimo, se lo riterrà necessario, ne informerà la Dirigenza).

18.8 - Quando possibile, il personale ausiliario accompagna l'alunno che sia stato autorizzato all'uscita anticipata o all'entrata posticipata, compatibilmente con la presenza di altri colleghi al piano.

Art. 19 - NORME SPECIFICHE PER I GENITORI

La famiglia costituisce l'interlocutore privilegiato con il quale ricercare costantemente un'intesa ed una linea comune per interventi efficaci sulle personalità in formazione quali sono gli alunni, senza per questo rinunciare all'autonomia educativa della scuola.

19.1 - I genitori affiancano i docenti nel percorso formativo dei ragazzi. Quindi, nel rispetto del Patto di corresponsabilità, essi si impegnano, in collaborazione con i docenti, a:

- a) Esigere dai propri figli il rispetto delle regole scolastiche negoziate e fissate dagli OO.CC. con la loro partecipazione in veste di rappresentanti;
- b) Intervenire tempestivamente nel caso di convocazione da parte dei docenti;
- c) Instaurare rapporti di conoscenza e di collaborazione tra tutti i genitori degli allievi della classe;
- d) Curare la puntualità nell'ingresso a scuola e nell'uscita, controllare l'esecuzione dei compiti, la preparazione del materiale didattico e della merenda da consumare a scuola;
- e) Favorire l'autonomia nella cura della pulizia personale dei propri figli e controllare che l'abbigliamento sia adeguato al contesto scolastico ed all'età degli alunni;
- f) Contribuire alle spese per le attività extrascolastiche e parascolastiche debitamente programmate e che non sia possibile finanziare coi fondi della scuola;
- g) Controllare periodicamente il sito scolastico per prendere visione degli avvisi riguardanti il servizio, specie se sia stato annunciato uno sciopero. In questi casi la scuola dà preavviso di eventuali mutamenti di orario scolastico e di modalità di entrata ed uscita, per consentire alle famiglie di organizzarsi al meglio;
- h) Controllare i messaggi inviati tramite Registro elettronico; firmare puntualmente le comunicazioni dei docenti scritte sull'apposito quaderno o sul diario.

19.2 - I genitori si impegnano anche

- ad utilizzare le chat e gli altri eventuali mezzi digitali con senso di responsabilità e moderazione, mantenendo toni sobri in modo da non pregiudicare la serenità dei rapporti con gli altri genitori e con la scuola;
- ad astenersi dall'uso del telefono cellulare e dall'effettuare riprese audiovisive durante le riunioni scolastiche (in tali occasioni gli apparecchi devono essere tenuti rigorosamente silenziosi o spenti).

Art. 20 – COMUNICAZIONI RISERVATE SCUOLA-FAMIGLIA

20.1 - I genitori sono tenuti ad informare gli insegnanti in merito a situazioni riservate dalle quali potrebbe derivare un danno all'alunno stesso e, a maggior ragione, alla comunità scolastica (es. malattie infettive del loro figliolo, situazioni di disagio o problemi di alimentazione, ecc...).

20.2 - A fronte di comunicazioni riservate gli insegnanti possono consigliare alla famiglia una modalità di intervento sulla base della loro esperienza, o informare la Dirigenza scolastica per far intervenire le autorità preposte (ASL, Servizi sociali, ecc...).

20.3 - Nel caso i genitori ricevano chiamate dai propri figli per malesseri improvvisi, devono avere cura di accertarsi che non si tratti di altre ragioni e di non assecondare troppo frequentemente i figli nel tentativo di lasciare la scuola alla prima difficoltà. Gli alunni devono avvisare le famiglia solo attraverso la segreteria o i commessi.

Art. 21 – COLLOQUI CON GLI INSEGNANTI

In tutti gli ordini di scuola sono previsti momenti individuali e collegiali per il colloquio con i genitori degli alunni.

Scuola dell'Infanzia

- a) In quest'ordine di scuola i colloqui personali tra insegnanti e genitori si svolgono quasi quotidianamente; momenti specifici sono comunque previsti in Novembre, Marzo, Maggio. L'ultimo colloquio è dedicato alla condivisione dei "profili" dei piccoli allievi di 5 anni.
- b) Nel corso dell'anno scolastico sono previste tre assemblee di classe con le famiglie.

Scuola Primaria

- a) Per consentire un più proficuo rapporto scuola-famiglia, si prevedono nel corso dell'a.s. tre ricevimenti genitori e tre assemblee di classe, queste seguite da colloqui individuali concordati preventivamente. Ciò salvo particolari esigenze.
- b) Al di fuori degli incontri programmati, i docenti ed i genitori possono sempre richiedere un colloquio da concordare sulla base delle reciproche disponibilità. I colloqui devono essere svolti dal team.

Scuola Media

- a) Il ricevimento personale di ciascun docente della scuola media è previsto a cadenza quindicinale in orario antimeridiano. Il prospetto delle disponibilità viene comunicato alle famiglie mediante pubblicazione all'albo on-line della scuola entro il 15 Ottobre.
- b) Nel corso dell'a.s. vengono tenuti due ricevimenti collegiali (uno a quadrimestre) e due Consigli di Classe in forma di Assemblea - ossia aperti ai rappresentanti e a tutti i genitori. I rappresentanti possono essere convocati anche in altre sedute del Consiglio di Classe.
- c) Per ragioni particolari possono essere convocate dalla Scuola o richieste dai rappresentanti dei genitori apposite ulteriori Assemblee di classe.

Il ricevimento collegiale è dedicato prioritariamente alle famiglie che non possono usufruire dei colloqui quindicinali individuali mattutini. La durata dei colloqui non può superare i 10-15 minuti; i docenti attendono i genitori nelle diverse aule.

NORME PARTICOLARI

Art. 22 – USO DEGLI ASCENSORI

1.L'uso dell'ascensore nei plessi è riservato agli alunni o al personale con disabilità, anche solo temporanea, nonché agli operatori - scolastici, comunali, di enti convenzionati con la Scuola - che necessitano di trasportare oggetti pesanti ai piani.

2.L'uso dell'ascensore da parte degli alunni è consentito solo se accompagnati da un adulto incaricato, preferibilmente facente parte del personale scolastico.

Art. 23 – SCIOPERO ed esercizio dei diritti sindacali

Lo sciopero del personale è un'evenienza legittima e possibile e non può essere controllata al punto da vanificarne gli effetti. L'intento degli scioperanti è infatti quello di creare disagio per attrarre l'attenzione delle pubbliche autorità verso un determinato problema.

23.1 - In caso di sciopero il Dirigente scolastico predispone i servizi essenziali sulla base dei dati di adesione raccolti e comunica nel più breve tempo possibile le eventuali modifiche dell'orario o la sospensione parziale o totale delle attività scolastiche.

La comunicazione avviene tramite avviso scritto (da controfirmare) e attraverso il sito web. Gli avvisi vengono anche apposti nei plessi.

23.2 - I genitori della secondaria che non hanno mandato il figlio a scuola, il giorno successivo devono giustificare l'assenza dell'alunno. I docenti ne prendono atto segnando la giustificazione sul registro di classe.

23.4 - Le riunioni del personale scolastico nell'esercizio dei diritti sindacali possono svolgersi - nei locali della scuola o presso altri istituti - per un massimo di 10 ore nell'anno scolastico, durante l'orario di servizio ovvero, senza limiti orari, al di fuori del servizio.

Art. 24 – RIUNIONI NEI LOCALI SCOLASTICI

24.1 - Le riunioni nei locali della scuola - degli "organismi collegiali" scolastici (commissioni miste costituite da docenti e genitori), delle assemblee dei genitori o dei gruppi di lavoro di docenti, quando non siano convocate dalla Scuola, devono essere espressamente autorizzate dal Dirigente.

24.2 - I rappresentanti di classe possono chiedere al Dirigente scolastico l'autorizzazione a convocare Assemblee di classe anche con la sola componente genitori: in tal caso la comunicazione alle famiglie avviene tramite l'avviso fornito dagli stessi rappresentanti.

24.3 - Per tutte le richieste di riunioni attinenti questioni scolastiche occorre far pervenire in Presidenza, almeno otto giorni prima della data fissata, una comunicazione scritta contenente l'Ordine del giorno. E' richiesto l'invio del verbale. Possono essere richieste riunioni con programmazione calendarizzata.

24.4 - Per le richieste di utilizzo locali non attinenti a questioni, Progetti o attività scolastiche si demanda al Consiglio di Istituto la decisione in merito.

24.5 - La scuola non risponde di eventuali danni procurati o subiti dagli alunni durante la partecipazione dei genitori alle riunioni scolastiche; pertanto, le famiglie sono invitate a non portare con sé i propri figli.

Art. 25 - INGRESSO DI PERSONE ESTRANEE NEGLI EDIFICI SCOLASTICI

25.1 - Per ragioni di sicurezza, le persone estranee che abbiano necessità di accedere ai locali scolastici (ad esempio i tecnici del Comune o dell'assistenza informatica **o anche i genitori che non facciano parte degli organismi o dei gruppi di Progetto autorizzati**) devono apporre la propria FIRMA LEGGIBILE nel *Registro degli accessi esterni* posto in ogni plesso ed affidato al personale ausiliario.

25.2 - I collaboratori scolastici sono tenuti ad invitare i visitatori a segnare, nel Registro degli accessi esterni, le proprie generalità e l'ente di appartenenza. Nei casi dubbi devono chiedere un documento ed avvisare subito la Dirigenza scolastica.

NOTE FINALI

Il presente Regolamento, nel suo corpo centrale e nei suoi allegati, è composto per lo più da norme stabili. Alcune di esse possono subire delle modifiche in base alle esigenze manifestate dal Collegio dei docenti ed alle disposizioni dettate con circolare che, vagliate successivamente dagli Organi scolastici, possono diventare norme condivise.

Una rielaborazione sintetica delle principali norme del Regolamento è riportata nelle pagine iniziali del DIARIO DI SCUOLA.

All'ALBO DEI PLESSI sono affisse le regole che riguardano quel determinato plesso deliberate dal Collegio dei Docenti e coerenti col presente documento.

All'inizio di ogni anno scolastico, durante i momenti di accoglienza e le prime assemblee di classe, i docenti provvedono a presentare, spiegare e commentare alle scolaresche ed alle famiglie il PATTO DI CORRESPONSABILITA' e le invitano a leggere i REGOLAMENTI SCOLASTICI.

L'Istituto auspica che anche i genitori sentano l'esigenza di richiamare e commentare i contenuti del Patto e dei Regolamenti scolastici in famiglia, per collaborare con l'Istituto nell'azione educativa di interiorizzazione delle norme che permettono agli alunni di vivere con serenità l'esperienza scolastica.

Il presente Regolamento si completa con gli allegati:

- **REGOLAMENTI DI PLESSO (all. 1)**
- **Regolamento per le Uscite didattiche (all.2)**
- **Regolamento per il Servizio di Sicurezza dei Lavoratori (all.3)**
- **Regolamento di disciplina (all.4) DA DELIBERARE NELL'A.S. 2018-19**

La versione definitiva licenziata dagli Organi Collegiali è pubblicata sul sito della scuola nella sezione REGOLAMENTI SCOLASTICI.